



CHIUSURE, VEDUTE

tivo di quasi tutte le costruzioni.

Il borgo sarà una positiva sorpresa soprattutto salendo alla sua sommità, dove si trova una invidiabile casa di riposo per anziani, e da dove si domina tutto il territorio circostante, compreso, come già accennato, il nostro monastero.

Una volta mossi in direzione dello stesso conviene però lasciare il camper negli slarghi lungo la strada, il parcheggio del monastero infatti, oltre che piccolo, non è neanche proprio pianeggiante.

Il complesso trae le sue origini dalla decisione di Giovanni Tolomei, Patrizio Patrizi e Ambrogio Piccolomini di ritirarsi in questi luoghi per condurre vita eremitica fondando un ordine che, assunta la regola benedettina con alcune modifiche alle sue norme, dopo la conferma di Giovanni XXII nel 1324 e una bolla, la *Vacantibus sub religionis observantia* del 1344 di Clemente VI, si sviluppò e si diffuse prediligendo la cultura libraria ed artistica.

Abbandonato l'eremitaggio e le piccole cappelle costruite tra il XV e il XVIII secolo nei boschi e rimaste a testimoniare il periodo, la comunità fece della piccola chiesa attorno alla quale è cresciuto poi tutto il complesso, l'iniziale luogo di ritrovo e preghiera.

La successiva costruzione della basilica ha trasformato questa in un ambiente di raccordo con il Chiostro Grande, dove un ciclo di affreschi lungo tutte le pareti illustra, in 37 grandi scene, episodi della vita di San Benedetto.

L'opera, la più importante presente nel monastero, fu